



TAV A FIRENZE : ALTRO CHE CREPE !

**Dopo il caso del cantiere Esselunga,
CRATERI NELLA SICUREZZA E NELLA LEGALITÀ
sono quelli che si scoprono nei progetti Alta Velocità
e nei 'controlli' delle autorità pubbliche**

Se lo scopo della legislazione in materia di sicurezza ferroviaria è garantire la **progettazione seria e corretta** di opere colossali come la TAV perché siano **calate nel territorio** che le ospitano tenendo conto delle sue **caratteristiche, criticità e vulnerabilità**, quello che sta avvenendo da almeno sette mesi a Firenze sotto gli occhi indifferenti delle autorità centrali (governo e prefettura) e locali (Comune, Città metropolitana e Regione) è **quanto meno preoccupante**.

Si considera infatti legale e legittimo scavare chilometri di tunnel sotto la città madre del Rinascimento, vantato 'patrimonio mondiale dell'Umanità', **senza aver coinvolto** nella progettazione - e quindi nella tutela e nella prevenzione - **l'organo tecnico per eccellenza**, chiamato ad accorrere quando i deficit di prevenzione producono disastri, il Comando dei Vigili del Fuoco. Proprio come è successo per 60 km di tunnel monotubo TAV fra Vaglia e Bologna!

Lo si fa in un territorio colpito decine di volte nella storia anche recente da **piene e esondazioni**, nel bel mezzo di un **'cambiamento climatico'** magari invocato come paravento grottesco di responsabilità amministrative, o come pretesto di misure dubbie e discutibili, quanto a efficacia, per il contenimento delle emissioni di CO₂.

È stata presto dimenticata anche l'ultima esondazione dei torrenti minori, **il Mugnone e il Terzolle**, avvenuta poco più di trent'anni fa **proprio nell'area TAV** nella quale si sta scavando - perpendicolarmente alle linee di scorrimento delle falda - **la grande buca della stazione 'Foster'**.

Come non bastasse, l'unico intervento targato TAV fin qui concluso, il cosiddetto **'scavalco' di Castello**, accusa **difetti costruttivi** così rilevanti da avere attirato l'attenzione della Corte dei Conti della Toscana: **la galleria-artificiale-colabrodo** da saldare ai 6.444 metri del sotto-attraversamento fra Campo di Marte e Castello è da tempo in condizioni di degrado, avendo intercettato non si sa se la falda o cos'altro. Per quanto si è appreso da Rfi, si procederà a sistemare le cose solo a 'grande opera' finita. Ma nel frattempo si attendono gli esiti degli accertamenti sul manufatto promessi a ottobre dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana quando *Idra* ha risollevato il caso in un'audizione presso l'Osservatorio Ambientale presieduto dal Direttore generale di Palazzo Vecchio.

Ciliegia sulla torta, da informazioni ricevute dal presidente della Commissione che ha negato il collaudo tecnico-amministrativo dell'opera, **evidenze di lacune nella progettazione esecutiva** della galleria TAV di Castello sarebbero ben descritte e documentate **nel verbale di accertamento** redatto nell'ambito delle attività di quella Commissione. Documento al quale *Idra* ha chiesto accesso a Rfi, che non lo accorda. Ciò che più fa specie, non si ha notizia che alcuna delle autorità amministrative di controllo informate da *Idra* dei fatti (Comune, Città metropolitana, Regione, Autorità Nazionale Anticorruzione) abbiano richiesto o ottenuto a loro volta accesso a quel documento.

Ecce perché *Idra*, dopo aver denunciato lunedì 19 febbraio davanti a Palazzo Vecchio **i crateri nel progetto e nei controlli** sortendo solo **un'innocua e disinformata parodia di discussione** in Consiglio comunale, torna a proporre per strada un'iniziativa di **informazione diretta alla cittadinanza**, nel fragoroso silenzio dei grandi *media* indipendenti. *"A meno che non si sia provveduto silenziosamente ad attività che abbiano colmato la grave lacuna indicata - ha scritto per posta certificata l'associazione al Prefetto e al Ministro dell'Interno*, ma anche alla Presidente del Consiglio e ai responsabili dei dicasteri Infrastrutture, Ambiente, Lavoro e Giustizia - *la nostra modesta cultura civica e giuridica ci fa ritenere di essere autorizzati a considerare inaccettabile un sifatto improvvido comportamento da parte delle Autorità pubbliche cui è affidato il compito delicato di garantire la sicurezza e la vita della comunità, Esprimiamo quindi - insieme alle nostre vive rimostre - rammarico e indignazione. Rinnoviamo l'istanza all'interlocuzione fin qui vanamente avanzata. Chiediamo siano attivati gli interventi urgenti necessari a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza nella città di Firenze".*

dipvvf.COM-FI.REGISTRO
UFFICIALE.U.0017219.24-07-2023.h.17:54



Comando dei Vigili del Fuoco
FIRENZE
pericula ignesque amo et domo

Alla Organizzazione di volontariato *Idra onlus*

idraonlus@pec.it

e p.c. Prefettura di Firenze

Oggetto: Progetto di sottoattraversamento ferroviario AV della città di Firenze.

Con riferimento alla PEC del 23/6/2023 di codesta Associazione si rappresenta che, ai sensi del DPR 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi", le attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi sono quelle di cui all'elenco contenuto nell'all.to I.

In particolare al numero 80 sono annoverate le "Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2000 m" per le quali, prima della messa in servizio, sono effettuati i controlli di cui all'art. 4 comma 2. Va osservato che le "gallerie" sono inserite nella categoria A, ossia tra le attività che non prevedono una preventiva valutazione del progetto, ma soltanto una SCIA antincendio per l'esercizio dell'attività.

Il DM 28/10/2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" trova invece applicazione alle gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 1000 m, prevedendo l'adozione di un piano di emergenza fin dalle fasi progettuali.

Ciò premesso, relativamente al progetto di cui all'oggetto, agli atti di questo Comando non risulta ancora essere stata depositata alcuna documentazione, tanto ai sensi del DPR 151/2011, quanto ai sensi del D.M. 28/10/2005.

Relativamente allo scavalco ferroviario AV Castello-Rifredi, personale di questo Comando in data 14 u.s., alla presenza di personale RFI, ha effettuato un sopralluogo all'interno della struttura, verificando che le dimensioni del manufatto (galleria di lunghezza inferiore ai 1000 m) non fanno ricadere l'opera tra quelle soggette a controllo da parte dello scrivente Comando.

Peraltro lo stato dei luoghi non fa ad oggi emergere elementi di rischio immediato di competenza del C.N.VV.F., non evidenziandosi casistiche attinenti al soccorso tecnico urgente di cui all'art. 24 del D.Lgs. 139/2006.

RG

IL COMANDANTE
CESARIO

(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)



CESARIO MARISA
MINISTERO
DELL'INTERNO
24.07.2023 10:26:51
GMT+0000

Associazione di volontariato *Idra*

055.760.27.73, 334.904.36.02, idrafir@gmail.com; <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>